

Alovisius Pisani procurator, sapientes Consilii absente sier Petro Lando, sier Nicolaus Delfino, sier Federicus Raynerio, sier Franciscus de Pexaro sapientes terræ firmæ.

287* Volunt, quod in bona gratia, in primo Majori Consilio eligantur unus Potestas et unus Capitaneus Veronæ per scurtinium huius Consilii, pro hac vice tantum et quatuor manubus electionum. Habeant ducatorum 600 auri pro quolibet pro toto tempore mensium sex decem, qui intelligantur esse pro expensis, nec teneantur de eis ostendere aut reddere computum aliquod Dominio nostro. Ducere secum debeant famulos quatuor pro quolibet et illis officiales prout faciebant alii Rectores nostri Veronæ ante præteritum bellum; qui teneantur immediate discedere postquam acceptaverint, et præsens pars non intelligatur capta nisi posita et capta fuerit in Majori Consilio.

De parte . . . 81

De non . . . 14

Non sinceri . . . 4

Et die 25 dicto, in Majori Consilio, posita fuit ante scriptam partem, habuit:

† De parte . . . 1524

De non . . . 72

Non sinceri . . . 3

288 *MDXVI die XXII Januarii. In Rogatis.*

Hanno compito l'officio suo li Cinque Savii sora la mercadantia, in loco dei quali è al proposito far eletion, et però:

L'anderà parte, che per scurtinio de questo Consejo, elezer si debia li Cinque Savii sopra la mercadantia et navigatione, et non possino esser tolti del Colegio per non impedir le cose di la tera, et essendo eletti de quelli che sono fuori de questo Consiglio, possino venir li, non metendo però balota in esso, et star debino in tal officio fino a San Michiel proxime futuro. Cum autorità et obligatione di terminar, et à bossoli et balote per la mazora parte de loro Cinque cassar le spese superflue degli Ofici nostri, sì quelle che spettano a la mercadantia come tutte altre che sono a detrimento della Signoria nostra, et nominatamente examinar et scansar tutte quelle che indebitamente se fanno negli Ofici nostri soto nome di regolarizar simile usanze; cum expressa

dechiARATION che alcuna de le spese siano per loro Savii scansate non se possa più ritornar, salvo per deliberatione de questo Consiglio, sotto le pene per i furanti et pagar tutto del suo a chi operasse over consentisse in contrario.

Quelle spese veramente che, come superflue, sono stà casse et remosse da li altri precessori che hanno avuta questa comissione li di resecarle, e che fossero stà ritornate in tutto over in parte, da mo siano et esser se intendano casse da novo et revocate in modo che per conto di esse non si possa più esborsar dinaro alcuno de la Signoria nostra, soto pena di pagar del suo a li cassieri che li darano il danaro pubblico, et pena irremissibile a coloro che lo toccasseno de pagar quello, et altrettanto più per pena, da esserli tolta per cadaun Avogador del Comun et per cadauno de li Cinque Savii preditti, over loro sucessori senza altro Consiglio, la qual sia de chi farà la executione, et niente di meno siano mandate ad executione le leze nostre contra quelle persone, che contra la forma de la loro extansatione fin questo di fussero stà remosse, come è ditto di sopra, facendoli in contadi restituir tutti quello che i havessero havuto di la Signoria; et li tre Savii sopra il regno de Cypro, debano far meter debitori sopra i libri soi cum il quarto pur di pena incorporata cum il cavedale, tutti quelli che fra termine de mexi do non averano pagato.

Et perchè sempre veder si possa questa cussi necessaria opera di extansazione, siano tenuti li Cinque Savii preditti far notar diligentemente sopra uno libro separato, per ordine, tutte le spese che averanno per resegate, portando di zorno in zorno in Colegio quanto averanno fato, da esser immediate posto in nota ne la Cancelaria nostra, per ch'el tutto si habia pronto come si conviene.

Die 23 Januarii.

Sier Philipo Bernardus.

Sier Gasparus Maripetrus.

Sier Bernardus Superantius.

Sier Bernardus de Musto.

Sier Pangrati Capellus.

A dì 23, la matina. Non fo letere da conto, ni nulla di nuovo.

Veneno li do oratori di Bergamo in Colegio nominati di sopra, et espoxeno la loro imbassata, che era, zerea il suo Consejo par siano stà eleti alcuni Soardi gibilini dil suo Consejo et . . . Veneno quatro oratori di Treviso, li qual sono questi, domino . . .